

RELAZIONE ROTATORIA PONTE DEGLI ANGELI

Abbiamo notato che i problemi del traffico ciclistico in questo importante nodo di accesso al centro storico non sono legati particolarmente alla rotatoria in sé, ma alla viabilità delle strade limitrofe. Suggestirei infatti di non delineare una corsia ciclabile all'interno della rotatoria, in quanto per la conformazione della stessa i ciclisti sono portati a non percorrerla all'estrema destra, ma in centro carreggiata. Soluzione favorita dalla scarsa velocità con cui i mezzi percorrono la rotatoria e dall'angolo di incidenza delle strade in uscita, come dimostrato dalle foto seguenti, scattate nel corso di pochi minuti una mattina di un giorno feriale:





Da queste immagini si può facilmente intuire che una corsia all'esterno della rotatoria aumenterebbe la pericolosità dell'attraversamento perché le biciclette sarebbero ai margini, non solo della strada, ma anche del campo visivo degli automobilisti (confusi tra i numerosissimi pedoni e movimenti nelle strade e marciapiedi attorno alla rotatoria). Inoltre i ciclisti difficilmente percorrerebbero un tragitto più lungo per uscire dalla rotatoria e si rischierebbe che tale corsia venga ignorata, con conseguenze gravi in caso di incidente in quanto il ciclista si troverebbe comunque "in torto" dato che non avrebbe percorso la corsia a lui riservata. Non modificherei perciò tale rotatoria dal punto della viabilità ciclistica.

Diverso è il discorso per i ciclisti che devono andare in città e attraversano il Ponte degli Angeli. In questo caso molti di loro devono svoltare a sinistra in levà degli Angeli, ma attualmente non c'è alcuna indicazione su come devono fare i ciclisti, anzi sarebbe vietata tale manovra, perciò questo è

uno dei punti della città in cui è più sviluppato quello che io chiamo “ciclismo creativo”, cioè ognuno si inventa una soluzione personale ad un problema viabilistico. Vediamo alcune immagini:



Questa è la soluzione più comune, il ciclista si porta a centro strada e se non vengono mezzi da levà degli Angeli in fase di svolta a sinistra o da Largo Goethe in direzione di levà degli Angeli, svoltano tranquillamente. Purtroppo in quel punto il traffico è abbastanza intenso per cui capita spesso che il ciclista attenda con un piede sul cordolo dell'aiuola o che tenti di passare fermando con un gesto le auto in transito (e attirando talvolta impropri, non del tutto ingiustificati, dato il divieto di svolta in quel punto).

Altra soluzione usatissima è la svolta al di là dell'isola pedonale, in contromano, ma con il vantaggio che non ci si trova nel mezzo dell'incrocio, ma si deve semplicemente attraversare una strada, situazione in cui alcuni, soprattutto i meno scattanti e più avanti con gli anni si sentono più sicuri:



Chi non se la sente di effettuare una di queste manovre, che tutti percepiscono come poco ortodosse, può decidere di continuare verso c.rà Vittorio Veneto e di attraversare in bici o piedi sull'attraversamento pedonale alcuni metri dopo il ponte, oppure di attraversare al di là del

monumento di largo Goethe e di imboccare stradella del teatro Olimpico fino a piazza Matteotti. Quest'ultima soluzione è però poco gradita dai ciclisti perché bisogna spostarsi pericolosamente sulla sinistra in c.rà Vittorio Veneto in un punto in cui i mezzi sono in accelerazione, la stradella del Teatro Olimpico è acciottolata e decisamente sconnessa, infine l'immissione in piazza Matteotti è problematica per i numerosi pedoni che vi insistono.

Suggerirei quindi di individuare la possibilità all'altezza del ponte degli Angeli di autorizzare la svolta a sinistra dei ciclisti verso levà degli Angeli, mettendoli in sicurezza con segnaletica orizzontale e verticale e indicando loro una linea di arresto, contigua all'isola pedonale, dove attendere che il traffico permetta di compiere l'attraversamento.

Altro intervento che favorirebbe la mobilità ciclistica dell'area è dare la possibilità ai ciclisti di percorrere via san Pietro verso la rotatoria di ponte degli Angeli. Infatti in questo momento sono centinaia i ciclisti che ogni giorno percorrono contromano l'ultimo tratto di strada verso la rotatoria, permettendo loro di raggiungere in breve tempo una grande fetta di centro storico evitando viale Giuriolo, via Margherita e corso Padova, ritenute pericolose perché più trafficate e con numerosi autobus e mezzi pesanti. Individuare perciò una corsia ciclabile in questo breve tratto, sull'esempio della pista in Corso Fogazzaro, favorirebbe molto la permeabilità dell'area alle biciclette in sicurezza e legalità.



Referente per la Commissione Tecnica di Tuttinbici FIAB Vicenza
Michele Mutterle